

# Alitalia, soluzione all'orizzonte Lufthansa è data per favorita

## Corsa a tre sulla vendita della ex compagnia di bandiera

**MALPENSA** - È arrivato il momento di conoscere il futuro di **Alitalia**. Sono tre le offerte sul tavolo – Lufthansa, easyJet e Cerberus, «ed entro questa settimana i commissari diranno qual è la migliore per iniziare la negoziazione in esclusiva». Lo ha dichiarato ieri il ministro per lo Sviluppo economico, Carlo Calenda, aggiungendo che «io non ho preferenze. Per me la questione è molto oggettiva e la valutazione sarà fatta sui numeri». La trattativa, ha inoltre spiegato, «riguarderà esuberi, costi per lo Stato e ovviamente la validità di un progetto industriale dal punto di vista delle connessioni aeree. Oggi a noi quello che interessa è avere come italiani delle connessioni». Difficile fare pronostici, ma al momento appare in vantaggio Lufthansa. Secondo Avionews, le trattative sarebbero talmente in stato avanzato che ci sarebbe già persino il nome del possibile futuro amministratore delegato di **Alitalia**. Si tratterebbe di Michael Kraus, nome noto al mondo dei trasporti italiano dato che è stato per undici anni a capo di Air Dolomiti. Che il colosso tedesco guardi con interesse al mercato italiano, convinto che possa essere terreno di conquista, è un dato di fatto. E non da ieri. Lo fece già nel 2009 con l'operazione Lufthansa Italia, hub carrier che avrebbe dovuto prendere il posto proprio di **Alitalia** a Malpensa dopo il dehubbing. L'obiettivo era di trasformare lo scalo varesino nel nuovo polo di riferimento del Sud Europa. L'operazione fallì dopo qualche mese soltanto –

complice anche la crisi economica che esplose proprio in quel periodo – ma probabilmente Lufthansa non ha mai distolto gli occhi dai cieli italiani. Tra la volontà di acquisire **Alitalia** e l'accordo con i commissari c'è però ancora un solco formato dai numerosi nodi ancora da sciogliere. Il numero di esuberi innanzitutto, ma anche la restituzione del famoso prestito ponte. Com'è noto, infatti, il Governo in due tranches garantisce all'ex compagnia di bandiera all'incirca 900 milioni di euro, ossigeno fresco per evitare il tracollo nella primavera 2017, dopo che attraverso lo strumento del referendum i dipendenti si opposero al piano di salvataggio negoziato dai sindacati e i dirigenti di **Etiihad**, allora azionisti con il 49 per cento delle quote, decisero di fare marcia indietro. Secondo le ultime informazioni, Lufthansa sarebbe disposta a pagare soltanto 300 dei 900 milioni, prendendo poi **Alitalia** senza debiti. Sulla questione prestito è intervenuto anche Calenda ieri: «Per fortuna in questo momento è intonso perché i commissari hanno lavorato bene, hanno tagliato molti costi, e quindi la situazione è stabile. Però **Alitalia** non ce la fa da sola, basta un aumento del prezzo del carburante o anche semplicemente il fatto di entrare nella bassa stagione che si bruciano soldi. Abbiamo bisogno che questa storia di **Alitalia** trovi una conclusione».

G.C.



Sul piatto esuberi,  
costi e piano industriale.  
Calenda: «Non ho preferenze»

Secondo indiscrezioni  
ci sarebbe già anche  
il nome del nuovo  
amministratore delegato  
di **Alitalia** (foto Ansa)

